

4. Servizi educativi in contesto domiciliare

I servizi educativi in contesto domiciliare, come previsto all'art. 24 del regolamento, sono servizi sperimentali finalizzati a promuovere risposte flessibili e diversificate alle esigenze delle famiglie e a valorizzare le capacità auto-organizzative delle famiglie.

La mamma accogliente è un servizio effettuato da una mamma che accoglie fino ad un massimo di tre bambini (di norma anche il proprio) di età compresa fra tre mesi e tre anni.

Il ruolo di mamma accogliente è svolto da persone in possesso di titolo specifico previsto per il ruolo di educatore di nidi d'infanzia. Qualora non sia in possesso di un titolo di studio adeguato a condurre tale attività è obbligatoria la frequenza di un percorso di formazione di almeno 40 ore, comprensivo del tirocinio presso strutture e servizi educativi per la prima infanzia autorizzate che siano funzionanti da almeno 5 anni.

L'educatore familiare è un operatore, con titolo specifico previsto per il ruolo di educatore dei nidi d'infanzia, che accudisce fino ad un massimo di tre bambini da tre mesi fino a tre anni.

I locali presso i quali viene svolto il servizio di mamma accogliente o di educatore familiare devono essere salubri, conformi alle vigenti norme igienico-sanitarie in materia di edilizia residenziale e di sicurezza previste per le civili abitazioni e rispondere alle esigenze di cura, di gioco, educative del bambino. In particolare l'abitazione deve essere dotata delle seguenti caratteristiche:

- certificazione relativa alla messa a norma degli impianti elettrici e di riscaldamento;
- un bagno da utilizzare esclusivamente per i bambini;
- cucina abitabile, spazi adeguati alla somministrazione dei pasti;
- due stanze di adeguate dimensioni di cui una da dedicare a zona riposo, l'altra specificatamente organizzata per il gioco e la socializzazione dei bambini.

Il servizio può essere svolto presso la propria abitazione, presso l'abitazione delle famiglie interessate, in un luogo appositamente attrezzato messo a disposizione dal Comune, da altri enti pubblici e istituzioni religiose.

I Comuni che intendono attivare servizi educativi in contesto familiare: - assicurano la necessaria informazione alle famiglie favorendone l'incontro, l'aggregazione e l'autorganizzazione;

- attuano la supervisione dei servizi attivati attraverso operatori con titoli specifici;
- attestano l'adeguatezza degli spazi e la corretta conduzione del servizio;
- verificano periodicamente le condizioni igienico-sanitarie, di sicurezza e dei locali nei quali vengono svolti i servizi;
- promuovono la formazione e il tirocinio del personale;
- istituiscono appositi albi nei quali iscrivere a domanda le mamme e gli educatori che abbiano concluso il periodo formativo e di sensibilizzazione.

Le famiglie possono accedere al servizio attraverso i Comuni di residenza, cooperative sociali o associazioni di promozione sociale, associazioni di famiglie che individuano e propongono abitazioni con i requisiti previsti e assicurano il supporto tecnico e amministrativo, il coordinamento, la continuità del servizio, promuovono la formazione in collaborazione con il Comune e assicurano un tirocinio pratico in un nido d'infanzia, un micronido o una sezione sperimentale.

Le famiglie possono, comunque, stabilire direttamente regolari rapporti di lavoro privato con la mamma o l'educatore in possesso dei requisiti richiesti.

In ogni caso – sia che l'accesso avvenga attraverso cooperative o attraverso un rapporto di lavoro privato - sono le famiglie, organizzate in gruppi di due o tre, che scelgono l'educatore o la mamma accogliente. Le famiglie stesse possono proporre l'abitazione, con i requisiti previsti, dove realizzare le attività.

L'educatore familiare può essere un servizio a supporto di altre tipologie di servizi per l'infanzia per completare con orari e modalità flessibili la frequenza del bambino presso il nido in relazione alle diverse esigenze di vita e di lavoro della famiglia.

Per ogni bambino alla mamma che accoglie e all'educatore familiare è riconosciuto un compenso economico definito secondo criteri di congruenza ed equità rispetto alle rette dei nidi.